

DALL'INVIATO Simone Collini

RIMINI «E ora lasciamo volare i palloncini verso Bruxelles, per far sapere che a noi cittadini europei questa anomalia italiana non ci piace». Niente girotondo questa volta, ma una lunga, lunghissima catena umana che invade la spiaggia di Rimini sotto gli occhi increduli dei turisti. E che si conclude con un lancio di palloncini, come già era accaduto davanti a Montecitorio per l'approvazione alla Camera del «lodo Schifani».

Si tengono per mano, indossando magliette o pettorine con su scritto: «La legge è uguale per tutti meno uno». Perché è inevitabile in questi giorni fare riferimento alla legge che ha bloccato il processo Sme, in cui è imputato Silvio Berlusconi. Ma questa iniziativa i girotondini romagnoli l'avevano pensata molto tempo prima. Prima dell'approvazione alla Camera della legge che garantisce l'immunità alle cinque più alte cariche dello Stato, prima che il presidente Ciampi la firmasse. «Da tempo avevamo deciso di dar vita a una manifestazione da fare tre giorni prima dell'inizio della presidenza italiana dell'Unione europea», spiega il ravennate Gianfranco Mascia, fondatore del comitato Bo. Bi (Boicotta il Biscione). «Perché ora il conflitto di interessi italiano travalica i nostri confini, diventa europeo. Questo volevamo denunciare. Poi è arrivata la legge sull'impunità e tutto il resto».

Difficile dire quanti sono ad aver risposto all'appello lanciato dai siti dei Girotondi. Per chi riesce ad arrampicarsi sulle postazioni dei bagnini sono un migliaio. Quel che è certo è che sono quanti bastano per far sì che chi è sulla spiaggia non riesce a vedere né dove inizia né dove finisce questa catena umana. Ad animarla persone in costume che ancora sgocciolano acqua (quelli che si sono uniti all'ultimo momento), e persone con addosso tutti i vestiti e anche le scarpe e grondano sudore, girotondini arrivati da Roma, Firenze, Milano e anche Catania. C'è Pancho Pardi del Laboratorio per la democrazia ed Edoardo Ferrario per i Girotondi capitolini. In serata, quando si trasferiranno al Palasport di Rimini, arriveranno anche Dario Fo (farà la versione di «Ubu roi» già sperimentata lo scorso anno al Palavobis), Franca Rame, Antonio Di Pietro, Marco Travaglio, Peter Gomez e tanti altri, tutti a parlare dell'«anomalia italiana» che per sei mesi ora diventa europea.

Nella catena umana c'è anche Elena Paba, la ricercatrice di Roma che giovedì, a Berlino, ha chiesto a Ciampi perché avesse firmato una legge giudicata incostituzionale. E' stato Mascia a invitarla. Quando venerdì mattina ha letto la storia sui quotidiani si è attaccato al telefono per cercare di farsi dare il suo numero. «Penso che quello che più ha stupito Ciampi - dice Mascia - non è stata la domanda, ma l'applauso

Pardi: «Per me si apre il semestre del disonore. Ha avuto bisogno di una legge per presiedere l'Ue»

“ Grande partecipazione all'iniziativa promossa dai Movimenti. In serata Dario Fo al Palasport, come ai tempi del Palavobis ”



Rimini, catena umana per la giustizia

Migliaia di persone unite sulla spiaggia. «Ora un Girotondo anche a Bruxelles»



Il girotondo sulla spiaggia di Rimini

GRPHOTO

Mafia e dottori

La versione del "Foglio"

Vincenzo Vasile

Sul Foglio di ieri si scopre che la vicenda di mafia e politica che coinvolge il centrodestra in Sicilia ha messo proprio un sacco di allegria in corpo ad Andrea, quello dell'«Andrea's version» (rubrica il cui titolo è un salottiero rinvio a un libro di moda, moda lanciata dal sobrio direttore-fondatore del giornale della signora Berlusconi). Ad Andrea è saltato agli occhi che i protagonisti dell'inchiesta - il mafioso Guttadauro, l'assessore Miceli, il presidente della regione Cuffaro - sono tutti medici. E perciò Andrea vuol introdurre la finissima battuta: «...libero ognuno di fare il cazzo che gli pare, ma non è che a Palermo è più importante la mafia della salute?».

Così trae dalla storia della mafia un elenco di persone che hanno recitato insieme il «giuramento» d'Esculapio e quello a Cosa Nostra: negli anni Cinquanta don Michele Navarra, negli Ottanta Gioacchino Pennino, nei Novanta Antonino Cinà, e poi Paolo Giaccone... Giaccone?

Come mai in una lista di mafiosi e di assassini il povero

professor Paolo Giaccone? Che con la mafia c'entra, è vero, ma perché dalla mafia fu massacrato l'undici agosto 1982. Era un uomo onesto, un uomo colto, un democratico, un valente anatomo-patologo. S'era rifiutato di redigere e firmare, come cercavano di imporgli, una perizia falsa. S'era rifiutato di fare un favore alla mafia, a differenza di tanti professionisti e politici al potere nei suoi anni.

Lo spiritoso Foglio della famiglia del presidente del Consiglio ora lo ricorda assieme ai suoi boia, nello stesso mazzo. E lo svarione si confonde - causa o effetto? - con il gioco da salotto del «tanto siamo tutti uguali», con il cinismo di chi non disturba il manovratore, con i colpi di sole sulla spiaggia maremmana. Ma Giaccone era un eroe, un «eroe borghese».

Gli hanno intitolato anche il Policlinico Universitario, perché il suo esempio coraggioso rimanga. Noi ci auguriamo semplicemente che chi lo scambia con i mafiosi e gli uomini politici corrotti e collusi, imparasse ad arrossire. E non per la prima abbronzatura.



minuti Fedè ne discute amabilmente con il ministro Mantovano. Il 25 il Tg4 apre con il dibattito in Parlamento sulla immigrazione, senza mai citare il motivo per cui è stato convocato, elogiando l'ottimo funzionamento della legge Bossi-Fini. Poi passa una scheda con tutte le cifre delle espulsioni dei clandestini e delle regolarizzazioni di altri. Fedè accenna per 10 secondi esatti a non meglio identificate «polemiche» e conclude con la sentenza di Bonaiuti: «temporale estivo». Il 26 occupa mezzo Tg con il «discorso molto atteso del presidente del Consiglio» che passa integralmente alle 23.00. Venerdì, infine, Fedè cede lo schermo: lo abbiamo perso di vista; sarà al mare o starà registrando una nuova puntata di «Furore» (dove è già stato avvistato mentre mimava il rock and roll sfoggiando una camicia jeans rosa)?

Studio Aperto di Mario Giordano persevera negli omissis (per restare alla lingua dei latini, dicevano anche: errare humanum est, sed perseverare...); il 21 nessun titolo allo sbarco dei 107 clandestini a Lampedusa; il 24 nessun titolo alla Lega che minaccia di disertare l'aula dove riferisce Pisanu; il 27 nessun titolo su scioperi e Palazzo Chigi... E' questo il quadro Mediaset in cui il Tg5 arriva - alle 20 - come ultimo appuntamento con l'informazione, con l'ingrato compito di rimediare a tutti i «buchi» (in gergo si dice così) presi dai colleghi degli altri Tg. Enrico Mentana si sbilancia anche un po': nei titoli del suo Tg qualche volta c'è spazio persino per l'opposizione...

Presente anche la ragazza che a Berlino ha posto la domanda sul Lodo a Ciampi. Raccolte in poche migliaia di firme per il referendum

che ne è seguito. Ormai è evidente che anche all'estero si guarda all'Italia con sospetto. I cittadini europei sanno quale conflitto di interessi pesi sul nostro presidente del Consiglio. Ma noi insisteremo: propongo di seguire Berlusconi in ogni sua tappa europea. Magari possiamo organizzare una sorta di turno. Perché? Per spiegare ai cittadini delle capitali europee, se ancora ce ne fosse bisogno, chi è Berlusconi».

Elena Paba ora è sulla spiaggia, zaino in spalla e piedi nudi sul bagnasciuga tiene per mano i suoi vicini. Dice che è già pentita di aver fatto quella domanda, ma lo dice scherzando. Per arrivare in tempo non ha dormito, è arrivata in aereo a Roma e da qui ha preso il treno per Rimini. «Non voglio che venga strumentalizzato quello che ho fatto», dice. «Ho posto la domanda che molti avevano in testa». Molti italiani? «No, intendo molti di lì, di Berlino. L'Italia è un paese molto amato e non riescono a capire come Berlusconi possa essere a capo del governo». E tu che gli dici? «Che in Italia, purtroppo, vive ancora lo spirito dello scontro, non dell'incontro. Mi riferisco alla sinistra. Si divi-

dono con troppa facilità. E Berlusconi ne approfitta».

Dalla catena umana si levano cori, l'ormai classico «vergogna», ma anche «Bella ciao». Mascia e il bolognese Benedetto Zacchiroli, del gruppo «2 febbraio», fanno su e giù sul bagnasciuga col megafono in pugno. Il tema è serio, ma il tono è scherzoso. Cercano di coinvolgere i turisti, italiani e anche stranieri (e infatti spiegano che la scelta di Rimini non è stata casuale, perché qui arrivano in molti dal nord Europa). «La legge è uguale per tutti meno uno. Indovinate chi è il meno uno?», ironizzano. I più li guardano stupiti, c'è chi sorride e chi racconta al cellulare la scena che gli si sta parando davanti. «Non rimanete a guardare - dicono loro dentro al megafono - se si continua a guardare e basta ci fottono».

Quando sulla spiaggia arriva Pardi è un po' come se arrivasse un divo. La gente lascia le mani che tiene nelle proprie per fargli incontro. Lo salutano come se fosse un vecchio amico. Lui contraccambia e lancia un'altra proposta: un grande girotondo da fare a Bruxelles durante il semestre di presidenza italiana.

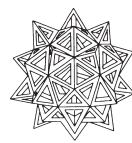
«Per me è il semestre del disonore», spiega il professore fiorentino guardandosi le scarpe mezzo affondate nella sabbia. «Ma come è possibile? L'Europa guidata da un monopolista televisivo, imputato per corruzione di giudici, che per presentarsi come presidente dell'Unione ha avuto bisogno di una legge fatta apposta, che tra l'altro ha determinato una situazione anticostituzionale. Se lo lasciamo fare, che futuro ci è riservato?». Sul marciapiede del lungomare sono stati montati dodici gazebo per raccogliere le firme necessarie per il referendum abrogativo della legge blocca processi. In mezza giornata sono già qualche migliaio. Non c'è ancora Di Pietro (suo uno dei due quesiti depositati in Cassazione) che arriverà in serata. Per l'Italia dei valori c'è invece Armando Della

Bella, del coordinamento nazionale per il referendum, che spiega: «Come vedi sui gazebo non ci sono simboli di partito né nostre bandiere. Solo la scritta "Firma e fermali". Margherita e Ds si mostrano tiepidi o addirittura contrari? Noi vorremmo che tutto il centrosinistra si unisca a questa battaglia, che per noi è una battaglia di democrazia, e che va oltre ogni logica di partito». Al momento, dice, sono stati attivati oltre 450 gruppi di lavoro in tutta Italia. Ed è convinto che con l'aiuto di movimenti e comitati di base entro il 30 settembre riusciranno a raccogliere le firme necessarie per fare il referendum.

Elena Paba: «A Ciampi ho posto la domanda che molti avevano in testa»

46° FESTIVAL dei DUE MONDI SPOLETO 2003

XV SPOLETO SCIENZA



FONDAZIONE SIGMA TAU

"COSE DALL'ALTRO MONDO"

Al Festival dei Due Mondi il mondo della scienza apre i suoi laboratori. Al XV SpoletoScienza il pubblico diventa protagonista. Al Chiostro di San Nicola la Fondazione Sigma-Tau mette in scena lo spettacolo della ricerca. Grandi novità per la XV edizione di SpoletoScienza: un laboratorio aperto che riprende e rilancia il progetto dell'OpenLab di Pavia, un corso intensivo residenziale per giornalisti scientifici nato due anni fa. Un'occasione di incontro con la scienza in laboratorio perché la scienza non è più e non solo dibattito, ma anche esperienza basata su ipotesi e verifiche delle medesime attraverso la sua essenza di pratica significativa, di performance quotidiana, di intreccio indissolubile di parole e cose, azioni e passioni.

GENI, BATTERI, CELLULE E ORGANISMI a cura dell'Open Lab - Laboratorio di Biologia dello sviluppo di Pavia

DA SABATO 5 LUGLIO ALLE ORE 10,30 CON ORARIO CONTINUATO, FINO A DOMENICA 6 LUGLIO ALLE ORE 13,00
Introducono e coordinano: Pino Donghi Segretario Generale Fondazione Sigma-Tau Gianni Milano Giornalista scientifico e responsabile dell'Open Lab

Postazione n° 1 - PROF.SSA SILVIA GARAGNA
GENI, BIOTECNOLOGIE E MALATTIE
Esperimento: estrazione e corsa elettroforetica di DNA estratto

Postazione n° 2 - PROF.SSA MERC. PLOUERAS
IL MONDO DEI MICROORGANISMI
Esperimento: crescita di colonie di Serratia

Postazione n° 3 - PROF. MAURIZIO ZUCCOTTI
CELLULE E CLONAZIONE
Esperimento: fecondazione in vitro nel topolino, video del nuclear transfer

Postazione n° 4 - PROF. CARLO ALBERTO REBI
TESSUTI E ORGANISMI
Esperimento: ricostituzione citogenetica del cariotipo; osservazione microscopica di ovario, testicolo e spermatozoi

in collaborazione con OLYMPUS

CAFFÈ SCIENTIFICO di San Nicola: considerazioni storiche e filosofiche, problemi giuridici e preoccupazioni bioetiche nelle discussioni al caffè, con la partecipazione di Cinzia Caporale, Gilberto Corbellini, Pietro Corsi, Amedeo Santosuoso, Franco Voltgario.

LABORATORIO DI SCRITTURA GIORNALISTICO-SCIENTIFICA a cura della rivista SE - Scienza Esperienza, dalle ore 17 alle 18,30

MENTE, CORPO E LINGUAGGIO: cosa ne pensano i ... Robot?

Introducono e coordinano:
Pino Donghi Segretario Generale Fondazione Sigma-Tau
Matteo Merzagora Giornalista e redattore de "Il volo delle Oche" - Radio24 il Sole 24Ore

VENERDI 11 LUGLIO, ORE 10,30 - PROF. RAFFAELLO D'ANDREA
Mechanical and Aerospace Engineering Dept., Cornell University, Ithaca, NY.
Postazione n° 1 - IL TEATRO SPERIMENTALE. ALLESTIMENTO DEL CAMPO DA CALCIO DEI "CORNELL'S BIG RED", I ROBOT CALCIATORI. SEGUE SESSIONE DI ALLENAMENTO
Esperimento: verifica delle dinamiche di apprendimento delle macchine intelligenti nel disegno del campo d'azione.

SABATO 12 LUGLIO ALLE ORE 10,30 - CON ORARIO CONTINUATO, FINO A DOMENICA 13 LUGLIO ALLE ORE 13,00
Postazione n° 1 - RAFFAELLO D'ANDREA con studenti e ricercatori del team Big Red

CAFFÈ SCIENTIFICO di San Nicola: le analisi semiotiche, le implicazioni filosofiche, le considerazioni estetiche, le riflessioni psicobiologiche nelle discussioni al caffè, con la partecipazione di Remo Bodei, Mauro Ceruti, Paolo Fabbri, Remo Guidieri, Giulio Gioiello.

MONDO FISICO, CORPI ARTIFICIALI E CONTROLLO DEI SISTEMI AUTONOMI IN AMBIENTI COMPLESSI E DINAMICI

Esperimento: Esibizioni della squadra di robot calciatori Big Red della Cornell University, campioni del mondo della RoboCup 2002.

Postazione n° 2 - Prof. LUC STEELS direttore del Sony Computer Laboratory di Parigi
LINGUISTICA EVOLUTIVA: IL LINGUAGGIO COME SISTEMA ADATTATIVO COMPLESSO
Esperimento: "Take a look in the box", installazione interattiva nata dalla collaborazione fra Steels e l'artista Olafur Eliasson. A partire dall'osservazione del mondo fisico - l'iride degli occhi dei visitatori - i robot sviluppano un sistema di comunicazione.

Postazione n°3 - Prof. LUC STEELS con gli studenti del Sony Computer Laboratory
LINGUAGGIO E CATEGORIZZAZIONE DEI COLORI
Esperimento: un protocollo sperimentale realizzato in diretta sulle proprietà del linguaggio e le categorizzazioni dei colori. I visitatori - meglio se di lingua madre diversa dall'italiano - sono invitati a partecipare attivamente all'esperimento.

SPOLETO - CHIOSTRO DI SAN NICOLÒ - 5, 6 E 11, 12, 13 LUGLIO

Ingresso libero. Per prenotare gli esperimenti inviare una e-mail a virginia.belli@sigma-tau.it oppure un fax allo 06-5926441. Per le giornate dell'11, 12 e 13 luglio è previsto un servizio di traduzione simultanea
FONDAZIONE SIGMA-TAU Viale Shakespeare, 47 00152 ROMA Tel. (+39) 59.26.443-45 - 59.26.600 Fax: (+39) 59.26.441